

ARCHIVIO GIURIDICO SASSARESE

Diritto privato e valori sociali in una
prospettiva diacronica

a cura di Raimondo Motroni

Annamaria Abbruzzese, Enrico Borghetto, Tania Bortolu,
Alessandra Camedda, Federico Cappai,
Francesco Capriglione, Federica Chironi,
Claudio Colombo, Ludovica Decimo, Lorenzo Gagliardi,
Tommaso Gazzolo, Valerio Lemma, Salvatore Mistretta,
Marco Montella, Flaviana Monti,
Raimondo Motroni, Federico Onnis Cugia,
Federica Pes, Elisabetta Piras,
Giuseppe W. Romagno

XXX

2025-1

Gennaio - Giugno

INSCHIBBOLETH

ARCHIVIO GIURIDICO SASSARESE

RIVISTA INTERNAZIONALE DI DIRITTO PRIVATO ANTICO, CONTEMPORANEO E DELL'ECONOMIA

Direttore scientifico

Giovanni Maria UDA (Università di Sassari)

Co-Direttore scientifico

Rosanna ORTU (Università di Sassari)

Vice-Direttore scientifico

Luigi NONNE (Università di Sassari)

Comitato di direzione

Francesco CAPRIGLIONE (Università LUISS “Guido Carli” – Università telematica G. Marconi); Claudio COLOMBO (Università di Sassari); José Ramón DE VERDA Y BEAMONTE (Università di Valencia); Andrea DI PORTO (Sapienza Università di Roma); Catherine GINESTET (Università di Tolosa); Mauro GRONDONA (Università di Genova); Gabor HAMZA (Univ. Eötvös Loránd Budapest); Alessandro HIRATA (Università di San Paolo “USP”); Valerio LEMMA (Università di Roma G. Marconi); Agustin LUNA SERRANO (Università Ramon Llul Barcelona); Salvatore PATTI (Sapienza Università di Roma); Mirella PELLEGRINI (Università LUISS “Guido Carli”); Diego ROSSANO (Università di Napoli “Parthenope”); Illa SABBATELLI (Università Telematica San Raffaele Roma); Andrea SACCO GINEVRI (Università telematica internazionale Uninettuno); Christoph SCHMID (Università di Brema); Marco SEPE (Università di Roma Unitelma Sapienza); Vincenzo TROIANO (Università di Perugia); Alberto URBANI (Università Ca’ Foscari Venezia)

Comitato di redazione

Maria Teresa NURRA (Caporedattrice – Università di Sassari)

Davide ACHILLE (Università del Piemonte Orientale); Carlo ATTANASIO (Università di Sassari); Claudia BENANTI (Università di Catania); Tania BORTOLU (Università di Sassari); Gianluca DE DONNO (Università di Sassari); Dario FARACE (Università di Roma “Tor Vergata”); Massimo FOGLIA (Università di Bergamo); Stefania FUSCO (Università di Sassari); Lorenzo GAGLIARDI (Università di Milano Statale); Domenico GIURATO (Università di Sassari); Maria Alessandra IANNICELLI (Università Roma Tre); Daniele IMBRUGLIA (Sapienza Università di Roma); Arturo MANIACI (Università di Milano Statale); Raimondo MOTRONI (Università di Sassari); Laurent POSOCCO (Università di Tolosa); Federico

PROCCHI (Università di Pisa); Giuseppe Werther ROMAGNO (Università di Sassari); Maria Gabriella STANZIONE (Università di Salerno) Fabio TORIELLO (Università di Sassari); Maria Manuel VELOSO GOMES (Università di Coimbra)

Comitato dei revisori

Luigi GAROFALO (Presidente – Università di Padova)

Emanuela ANDREOLA (Università Telematica UniCusano); Marco AZZALINI (Università di Bergamo); Federico AZZARRI (Università di Pisa); Angelo BARBA (Università di Siena); Vincenzo BARBA (Sapienza Università di Roma); Marco BODELLINI (Università di Bergamo); Maria Vittoria BRAMANTE (Università Telematica Pegaso); Maria Novella BUGGETTI (Università di Ferrara); Pierangelo BUONGIORNO (Università di Münster); Fausto CAGGIA (Università “Kore” di Enna); Iaria Amelia CAGGIANO (Università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli); Valeria CAREDDA (Università di Cagliari); Maria Luisa CHIARELLA (Università “Magna Graecia” di Catanzaro); Alberto Giulio CIANCI (Università di Perugia); Alessandro CIATTI CÀIMI (Università di Torino); Maria Rosa CIMMA (Università di Sassari); Laura D’AMATI (Università di Foggia); Iole FARGNOLI (Università di Milano Statale); Sara CORRÊA FATTORI (Università di Araraquara “UniAra”); Maurilio FELICI (Università LUMSA di Palermo); Emanuela FUSCO (Università della Campania “Luigi Vanvitelli”); Lucilla GATT (Università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli); Andrea GENOVESE (Università della Tuscia Viterbo); Fulvio GIGLIOTTI (Università “Magna Graecia” di Catanzaro); Claudia IRTI (Università Ca’ Foscari Venezia); Umberto IZZO (Università di Trento); David KREMER (Université Paris Descartes); Paola LAMBRINI (Università di Padova); Simone MEZZACAPO (Università di Perugia); Lorenzo MEZZASOMA (Università di Perugia); Massimo MIGLIETTA (Università di Trento); Maria Concetta NANNA (Università di Bari “Aldo Moro”); Eleonora NICOSIA (Università di Catania); Francesco Paolo PATTI (Università “Luigi Bocconi” di Milano); Aldo PETRUCCI (Università di Pisa); Guido PFEIFER (Università Goethe di Frankfurt am Main); Fabrizio PIRAINO (Università di Palermo); Johannes PLATSCHKEK (Università di München “LMU”); Roberto PUCELLA (Università di Bergamo); Francesca REDUZZI MEROLA (Università di Napoli “Federico II”); Nicola RIZZO (Università di Pavia); Giacomo ROJAS ELGUETA (Università Roma Tre); Anna Maria SALOMONE (Università di Napoli “Federico II”); Gianni SANTUCCI (Università di Bologna); Roberto SCEVOLA (Università di Padova); Roberto SENIGAGLIA (Università Ca’ Foscari Venezia); Domenico SICLARI (Sapienza Università di Roma); Eduardo Cesar SILVEIRA VITA MARCHI (Università di San Paolo “USP”); Laura TAFARO (Università di Bari “Aldo Moro”); Elena TASSI (Sapienza Università di Roma); Mario VARVARO (Università di Palermo); Paola ZILLOTTO (Università di Udine)

Segreteria di redazione

Roberta BENDINELLI; Lorenzo BOTTA; Federica CHIRONI; Giovanni GANDINO; Roberta GUAINELLA; Maria Cristina IDINI; Pietro LIBECCIO; Claudia MARASCO; Salvatore MISTRETTA; Enrico NIEDDU; Anna Maria PANCALLO; Edoardo PINNA; Pietro Giovanni Antonio SANTORU; Laudevino Bento DOS SANTOS NETO DA SILVEIRA

Rivista on line open access. Indirizzo web: www.archiviogiuridicosassarese.org.

Registrazione: Tribunale di Sassari n° 11 del 26/01/1974.

Prima serie: Archivio Storico Sardo di Sassari, pubblicata in formato cartaceo dal 1975 al 1992.

Seconda serie: Archivio Storico e Giuridico Sardo di Sassari, pubblicata in formato cartaceo dal 1994 al 1998 e in formato digitale dal 1999 al 2019 (ISSN print: 2240-4856; ISSN on line: 2240-4864). Periodicità: semestrale.

Serie attuale: Archivio Giuridico Sassarese.

ISSN print: 2785-034X

ISSN on line: 2785-0803

ISBN print: 978-88-5529-643-4

© 2025, Associazione Giuridica Sassarese.

Editore: Inschibboleth edizioni – via G. Macchi, 94, 00133, Roma – Italia, email: info@inschibbolethedizioni.com. Direttore responsabile: Emiliano Tolu. Proprietario della pubblicazione: Associazione Giuridica Sassarese, email: rivista@archiviogiuridicosassarese.org. Sede della pubblicazione: Sassari, Associazione Giuridica Sassarese, c/o Studio Legale Berlinguer, via Cavour 88, 07100 Sassari, SS.

Fascicolo n. 1/2025, gennaio-giugno, pubblicato online il 30 settembre 2025.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

BANDO INTERNO PER LA RICERCA COLLABORATIVA TRA ATENEIO DI SASSARI
E ATENEIO DI CAGLIARI – DM 737/2021 - RISORSE 2022-2023

Principal Investigator: Prof. Raimondo Motroni

Titolo del progetto di ricerca: La sostenibilità ambientale e climatica dell'approvvigionamento energetico tra finanza, contratto e mercato: prospettive giuridiche ed economiche nell'ordinamento eurounitario

I contributi pubblicati nel presente volume di cui sono autori Francesco Capriglione, Raimondo Motroni, Alessandra Camedda, Federico Cappai, Federica Chironi, Claudio Colombo, Salvatore Mistretta, Marco Montella, Federico Onnis Cugia, Federica Pes, Elisabetta Piras e Giuseppe Werther Romagno costituiscono la rielaborazione degli interventi presentati in occasione del Convegno “La sostenibilità ambientale e climatica dell'approvvigionamento energetico tra finanza, contratto e mercato: prospettive giuridiche ed economiche nell'ordinamento eurounitario”, tenutosi nei giorni 21-22 giugno 2025 ad Alghero, nell'ambito del progetto di ricerca interdisciplinare collaborativa tra l'Ateneo di Sassari e l'Ateneo di Cagliari – ai sensi del D.M. n. 737/2021 – concernente lo studio dei diversi profili giuridici ed economici della c.d. finanza sostenibile.

INDICE

Diritto privato e valori sociali in una prospettiva diacronica

a cura di
Raimondo Motroni

Editoriale

FRANCESCO CAPRIGLIONE, *Sostenibilità ambientale e climatica, approvvigionamento energetico. Riflessioni introduttive* p. 1

RAIMONDO MOTRONI, *Introduzione e presentazione del progetto di ricerca: La sostenibilità ambientale e climatica dell'approvvigionamento energetico tra finanza, contratto e mercato: prospettive giuridiche ed economiche nell'ordinamento eurounitario* p. 9

ALESSANDRA CAMEDDA, *Sostenibilità e governo del prodotto* p. 17

FEDERICO CAPPALÀ, *La sostenibilità nei contratti pubblici* p. 29

FEDERICA CHIRONI, *Le preferenze di sostenibilità dell'investitore: diritto effettivo o retorica regolatoria?* p. 35

CLAUDIO COLOMBO, *Accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine* p. 43

SALVATORE MISTRETTA, *Il contratto di efficientamento energetico: intersezioni tra profili di diritto privato e prospettive giuspubblicistiche* p. 55

MARCO MONTELLA, *L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel settore bancario: prospettive e criticità* p. 65

FEDERICO ONNIS CUGIA, *Il ruolo del contratto nello sviluppo dell'agrivoltaico, tra continuità agricola e transizione energetica* p. 79

| | |
|--|--------|
| FEDERICA PES, <i>Catastrofi naturali e polizze assicurative: evoluzione normativa e prime criticità</i> | p. 101 |
| ELISABETTA PIRAS, <i>Coassicurazione e riassicurazione tra sostenibilità e regole della concorrenza</i> | p. 115 |
| GIUSEPPE WERTHER ROMAGNO, <i>Modelli costitutivi per le comunità energetiche rinnovabili</i> | p. 129 |
| ANNAMARIA ABBRUZZESE, <i>Domini collettivi e sostenibilità ambientale: verso una rilettura della proprietà in chiave ecologica. Profili comparativi tra Italia e Regno Unito</i> | p. 143 |
| ENRICO BORGHETTO, <i>Responsabilità medica tra doppio ciclo causale e il concorso di colpa del paziente danneggiato</i> | p. 183 |
| TANIA BORTOLU, <i>L'autodeterminazione del minore e dell'incapace nelle scelte sanitarie</i> | p. 211 |
| LUDOVICA DECIMO, <i>Il riconoscimento, la pubblicità e il controllo degli enti religiosi civilmente riconosciuti</i> | p. 239 |
| LORENZO GAGLIARDI, <i>Il regime delle "tierras comunales de grupos étnicos" in Colombia</i> | p. 271 |
| TOMMASO GAZZOLO, <i>Satta e il mistero del giudizio</i> | p. 293 |
| VALERIO LEMMA, <i>Dalla mutualità all'agri-fintech: quale ruolo possono svolgere gli organismi collettivi di difesa?</i> | p. 309 |
| FLAVIANA MONTI, <i>Rassegna: Identidad Latinoamericana. Dall'Europa all'America Latina e dall'America Latina all'Europa: diritto, cultura e storia (Roma 7-8 aprile 2025)</i> | p. 321 |

La sostenibilità ambientale negli appalti pubblici

Federico Cappai

Sommario: 1. Introduzione. – 2. Gli indici di rilevanza della sostenibilità ambientale. – 3. La meritevolezza del contratto alla luce della sostenibilità.

1. Introduzione

In relazione agli appalti pubblici e alle concessioni, “la sostenibilità”, la cui definizione più limpida rimanda all’esigenza che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali avvenga senza compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future¹, rappresenta, senza dubbio, un obiettivo da perseguire e promuovere, e non già soltanto un limite da rispettare in negativo².

Gli indici normativi che supportano tale constatazione sono molteplici, anche se occorre avvertire che la “tensione” della disciplina di settore all’adozione di modelli di azione sostenibili non compare nel catalogo dei principi con il quale si apre il Codice dei contratti pubblici varato con d. lgs. n. 36 del 2023.

In tale catalogo, nel quale campeggiano i principi del risultato, dell’affidamento e della concorrenza, la sostenibilità ambientale non è menzionata in modo esplicito, pur potendo scorgersi un riferimento ad essa *per relationem* laddove si afferma che il principio del risultato, ossia la gestione delle commesse pubbliche all’insegna della massima tempestività e del miglior rapporto

¹ Si tratta della definizione enunciata nell’art. 3 *quater* del Codice dell’ambiente, ma v. anche art. 9 e 41 Cost. come novellati dalla L. Cost. n. 1/2022.

² Sul concetto di sviluppo sostenibile, v., in prospettiva generale, A. BUONFRATE-A. URICCHIO (a cura di), *Trattato breve di diritto dello sviluppo sostenibile*, Padova, 2023, *passim*. Con specifico riferimento agli appalti pubblici: M. ROI, *Sostenibilità e appalti. Guida pratica per consulenti, imprese e pubbliche amministrazioni alla luce del nuovo Codice dei Contratti Pubblici*, Rimini, 2025; F.F. GUZZI, *La rilevanza ambientale nel settore dei contratti pubblici*, in *AmbienteDiritto*, 2/2024, 1 ss.; R. COSTANZO, *Lo sviluppo sostenibile negli appalti pubblici. I criteri ambientali minimi*, in *AmbienteDiritto*, 1/2023, 1 ss.; E. CARUSO, *I contratti pubblici tra obiettivi di sostenibilità e finalità concorrenziali: alla ricerca di nuovi equilibri*, in P.A. *Persona e Amministrazione*, 2022, 285 ss.; C. IRTI, *Gli “appalti verdi” tra pubblico e privato*, in *Contr. impr. Eu.*, 2017, 183 ss.; C. VIVIANI, *Appalti sostenibili, green public procurement e socially responsible public procurement*, in *Urb. app.*, 2016, 993 ss.; G. FIDONE e F. MATALUNI, *Gli appalti verdi nel Codice dei Contratti Pubblici*, in *Riv. quadr. dir. amb.*, 2016, 3, 4 ss.

qualità prezzo, deve necessariamente coordinarsi con “gli obiettivi dell’Unione europea”, al fine di favorirne il raggiungimento.

Gli indici che danno evidenza della rilevanza assunta dal complesso di fattori che si riassumono nel termine “sostenibilità” – obiettivo da tempo al vertice dell’agenzia politica dell’Unione europea – sono molteplici. Si cercherà di dar ora conto di quelli maggiormente rappresentativi.

2. *Gli indici di rilevanza della sostenibilità ambientale*

Il primo piano a venir in considerazione è quello della progettazione delle opere pubbliche, che, come noto, è articolata sui due livelli della fattibilità tecnico-economica, a monte, e dello sviluppo esecutivo, a valle. La sostenibilità informa di sé in modo pregnante il primo livello progettuale e, a cascata, il secondo, essendo annoverata tra le direttive alle quali la progettazione deve inderogabilmente uniformarsi.

La norma principale di riferimento è l’art. 41 del codice, il quale sancisce che la progettazione dei lavori pubblici è volta ad assicurare, tra le altre cose, «l’efficientamento energetico e la minimizzazione dell’impiego di risorse materiali non rinnovabili nell’intero ciclo di vita delle opere» (art. 41, c. 1, l. e), nonché «il rispetto dei principi di sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell’intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani» (art. 41, c. 1, l. f).

Un secondo canale attraverso il quale la sostenibilità entra prepotentemente nel sistema della contrattazione pubblica è rappresentato dalla previsione del necessario recepimento, nei contratti, dei criteri ambientali minimi (c.d. CAM), fissati dalla normativa regolamentale nell’ambito del Piano d’azione per la riduzione dei consumi della P.A.³ Il raccordo tra i due ambiti, ossia l’adeguamento dei contenuti contrattuali agli standard prestazionali minimi fissati in funzione della riduzione dei consumi della P.A. nell’ambito della relativa attività pianificatoria, è attualmente imposto dall’art. 57, c. 2, del codice. Tale disposizione prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, al fine di contribuire al conseguimento del predetto obiettivo ambientale, provvedano «all’inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, *almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi*, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni (*omissis*), con decreto del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica».

³ In argomento, v., da ultimo, G. CREPALDI, *I criteri ambientali minimi nel nuovo codice dei contratti pubblici e nel piano d’azione nazionale del green public procurement*, in *Resp. civ. prev.*, 2024, 1750 ss., nonché R. COSTANZO, *Lo sviluppo sostenibile negli appalti pubblici*, cit., 5 ss., ai quali si rinvia per ogni ult. rif.

Il terzo piano che rende concreta ed effettiva la rilevanza sistemica della sostenibilità concerne le dinamiche delle procedure di affidamento dei contratti, le quali sono anch'esse ispirate alla promozione della salvaguardia ambientale in tutte le sue molteplici e variegate proiezioni. Il raccordo della procedura ad evidenza pubblica con la sostenibilità è principalmente affidato alla necessaria inclusione dei criteri ambientali tra quelli rilevanti ai fini della valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose individuate sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo: criterio, questo, per il quale il sistema vigente manifesta una chiara preferenza, non soltanto rispetto a quello del minor prezzo, al quale può ricorrersi unicamente quanto debbano essere affidati servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, ma anche a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base dell'elemento prezzo o del costo. A venir in considerazione è, in questo caso, l'art. 108 del codice, il quale, con riferimento, per l'appunto, ai contratti da aggiudicarsi in funzione del miglior rapporto qualità/prezzo, dispone che l'offerta debba essere valutata «sulla base di criteri oggettivi di impatto economico sociale e ambientale connessi all'oggetto dell'appalto» (art. 108, c. 4). La disposizione si collega al già menzionato art. 57 del codice, laddove stabilisce che sono criteri dei quali le stazioni appaltanti devono tener conto nella redazione dei documenti di gara i *criteri ambientali premianti* di cui alla normativa sulla riduzione dei consumi della P.A. (v. art. 57, c. 2).

Il quadro tracciato evidenzia come la promozione della sostenibilità ambientale nell'ambito della contrattazione pubblica passi attraverso una elaborazione multilivello delle soluzioni tecniche coerenti con tale obiettivo: sul piano regolamentare, come si è visto, sono predefiniti in modo vincolante per le stazioni appaltanti, standard prestazionali minimi impattanti sulla riduzione dei consumi energetici e delle risorse naturali; la discrezionalità degli enti amministrativi si esprime in modo assai significativo nella progettazione delle opere pubbliche che, quanto è demandata a professionisti esterni, ritrova nel d.i.p. (documenti di indirizzo progettuale) l'atto di indirizzo dell'opera dei progettisti; la capacità innovativa e il *know how* degli operatori del mercato ha modo di favorire un innalzamento degli standard prestazionali posti a base degli affidamenti, grazie alla competitività dei concorrenti sui profili di impatto ambientale, favorita dalle aggiudicazioni mediante il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo.

3. La meritevolezza del contratto alla luce della sostenibilità

La strumentalizzazione degli appalti pubblici alla attuazione di politiche ambientali e sociali affonda, come noto, le sue radici nelle due direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, ma è soprattutto con le direttive del 2014 (dir. 2014/24/UE; dir. 2014/25/UE; dir. 2014/18/UE) che la stessa si è significativa-

mente consolidata⁴. Tale funzionalizzazione non è che il riflesso della natura funzionalizzata dell'agire della p.a. la quale, indipendentemente dal fatto di operare per provvedimenti o per contratti, è sempre rivolto alla cura degli interessi pubblici che la legge le affida. La contrattazione pubblica, da tale punto di vista, sembra porsi, se non del tutto al di fuori, quantomeno in una posizione di minor problematicità rispetto alla riflessione – che da tempo impegna la dottrina su un piano teorico generale – sui limiti che dall'interesse allo sviluppo sostenibile possono trarsi alla esplicazione dell'autonomia negoziale dei privati⁵.

Sullo sfondo vi è il tema generale del modo in cui la libertà di iniziativa economica dei privati deve coordinarsi con gli interessi di carattere generale, il quale in ambito contrattuale si rinfrange principalmente sulla decifrazione del concetto di meritevolezza degli interessi perseguiti con il contratto, che ai sensi dell'art. 1322 c.c. assurge a condizione di validità dell'atto di autonomia.

In proposito, in un ordinamento nel quale istanze di solidarietà sociale (art. 2 Cost.) e istanze di garanzia della libera iniziativa economica privata (art. 41 Cost.) coesistono in un equilibrio mutevole e complesso, è idea radicata nella nostra tradizione giuridica che all'autonomia privata non si richieda di essere in positivo funzionalizzata al perseguimento dell'interesse generale, quanto piuttosto di non svolgersi in funzione del perseguimento di interessi privati che con l'interesse generale si pongano in contrasto sì da risultare socialmente dannosi⁶.

Tale lettura deve ritenersi riferibile anche all'interesse allo sviluppo sostenibile. Tale interesse generale, al pari di ogni altro, non autorizza l'autorità giudiziale a formulare giudizi di non meritevolezza dell'atto negoziale, men che meno ad effettuare interventi di tipo conformativo, per “mancata funzionalizzazione” al suo perseguimento, tanto più alla luce della – da altri condivisibilmente sottolineata – intrinseca indeterminatezza del concetto di

⁴ Su tali fonti, G. FIDONE, *Gli appalti verdi all'alba delle nuove direttive: verso modelli più flessibili orientati a scelte eco-efficienti*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2012, 819 ss. In argomento, non può non farsi menzione del Manifesto della Rete delle Pubbliche Amministrazioni per il Buy European and Sustainable Act (BESA), promosso da una rete di organizzazioni europee e italiane impegnate nella sostenibilità e negli acquisti pubblici responsabili, tra cui Fondazione Ecosistemi. V. altresì AA.Vv., *Buy European and Sustainable Act: accelerating the low-carbon transition in the European Union*, in https://www.carbone4.com/files/Buy_European_and_Sustainable_Act_Report.pdf?_ga=2.174826402.1241547457.1764092479-805644799.176409247.

⁵ Sul complesso e affascinante tema, v., senza alcuna pretesa di esaustività: M. PENNASILICO, *Sviluppo sostenibile, legalità costituzionale e analisi ecologica del contratto*, in *Persona e Mercato*, 2015, 37 ss.; A. JANNARELLI, *Principi ambientali e conformazione dell'autonomia negoziale: considerazioni generali*, in *Contratto e Ambiente, l'analisi ecologica del diritto contrattuale*, Atti del convegno, Bari 22-23 ottobre 2015, a cura di M. Pennasilico, Napoli, 2016, 1 ss.; S. PAGLIANTINI, *Sul c.d. contratto ecologico*, in *Nuova giur. civ. comm.*, 2016, II, 337 ss.; C. IRTI, *Gli “appalti verdi”*, cit., spec. 200 ss.

⁶ Sul concetto, anche in chiave evolutiva, si rinvia per tutti a R. LENER, *La meritevolezza degli interessi nella recente elaborazione giurisprudenziale*, in *Riv. dir. civ.*, 2020, 615 ss.

sostenibilità, la quale «rende estremamente difficoltoso individuarne i confini strettamente normativi in mancanza di interventi mediati»⁷.

I contratti pubblici, come si accennava, presentano, da tale punto di vista, minor problematicità, non soltanto perché essi sono per loro essenza e natura atti funzionalizzati alla cura dell'interesse pubblico, ma anche perché il complesso sistema di regole di cui si è fatto in precedenza un rapido quadro esprimono quella “mediazione normativa di specificazione del concetto” che consente di indirizzare il sindacato di invalidità dell'atto (a seconda dei casi del bando di indizione della gara; del provvedimento di aggiudicazione; del contratto a valle) entro margini “di controllabilità” della decisione giudiziale che si confanno ai limiti dell'esercizio della funzione giurisdizionale⁸.

⁷ Così, C. IRTI, *Op. cit.*, 208.

⁸ Viene in riferimento, per es., la giurisprudenza in tema di illegittimità del provvedimento di aggiudicazione per mancato inserimento nei documenti di gara dei criteri ambientali minimi: tra le altre, Cons. di Stato, 27 maggio 2024, n. 4701, in *Giur. it.*, 2025, 152 ss.; con nota di R. Caranta.

Abstract [Ita]

Il lavoro, dopo aver passato in rassegna i principali indici normativi che danno corpo alla rilevanza della sostenibilità ambientale nel settore degli appalti pubblici ed evidenziato che in tal ambito la sostenibilità è normata in chiave marcatamente promozionale, segnala come il rapporto tra tale obiettivo di politica economia e il principio di autonomia negoziale si presenta, nella contrattazione pubblica, assai meno problematico di quanto non sia nei rapporti tra privati, sia alla luce della intrinseca funzionalizzazione dell'agire pubblico, che del taglio contenutistico della regolazione di riferimento.

Parole chiave: contratti; appalti pubblici; sostenibilità ambientale; gestione responsabile delle risorse naturali; libertà contrattuale.

Abstract [Eng]

The essay, after illustrating the most significant normative data related to environmental sustainability in the public procurement and underlining the promotional logic of the related set of rules, highlights that the relation between public contracts and freedom of contract in that specific area is not as problematic as in the private contracts, due to specific characteristics of the public regulatory system.

Keywords: contracts; public procurement; environmental sustainability; responsible management of natural resources; freedom of contracts.